



**Comune
di Bologna**

Rassegna Stampa

dal 30 ottobre 2024 al 04 novembre 2024

Rassegna Stampa

01-11-2024

IL COMUNE

CORRIERE DI BOLOGNA	01/11/2024	7	Sciopero, niente spettacolo al Comunale = Sciopero per il premio negato Comunale, salta lo spettacolo <i>Piero Domenico</i>	2
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	31/10/2024	68	Sciopero per la prima dei Carmina Burana <i>Redazione</i>	4

Sciopero, niente spettacolo al Comunale

Salta la prima dei Carmina Burana per il premio aziendale negato ai lavoratori

Ieri sera però è saltata un'altra prima al Comunale Nouveau, quella dei «Carmina Burana» di Carl Orff. A causa di uno sciopero proclamato dalle sigle sindacali che ha avuto molte adesioni, maturato dopo la decisione della Corte dei Conti che per la seconda volta ha dichiarato inammissibile il premio di produttività per i lavoratori. La magistratura

contabile ha contestato l'assenza di documenti essenziali come i pareri degli organi di controllo interni.

a pagina **7 Di Domenico**

Sciopero per il premio negato Comunale, salta lo spettacolo

Il pasticcio con la Corte dei conti, la protesta ai «Carmina Burana» di Orff

L'ultima prima saltata al Teatro Comunale di Bologna, due anni fa a metà dicembre, era stata «La Traviata» di Verdi. Proprio nella fase di avvio del trasloco del Comunale dalla sua sede storica, oggetto di un profondo restyling che si concluderà nel 2026, alla nuova casa nell'ex hub vaccinale alla Fiera.

Ieri sera però è saltata un'altra prima al Comunale Nouveau, quella dei «Carmina Burana» di Carl Orff. A causa di uno sciopero proclamato dalle sigle sindacali che ha avuto molte adesioni, maturato dopo la decisione della Corte dei Conti che per la seconda volta ha dichiarato inammissibile il premio di produttività per i lavoratori. Contenuto in un documento presentato il 9 ottobre scorso dalla Fondazione Teatro Comunale, dopo un primo rigetto in luglio perché in quel caso l'intesa con i sindacati era stata inviata troppo tardi rispetto ai tempi neces-

sari per ottenere la certificazione.

La magistratura contabile ha contestato in particolare l'assenza di documenti essenziali come i pareri degli organi di controllo interni. L'agitazione era stata indetta dai sindacati solo per la prima, prevista ieri sera.

Non per le altre due rappresentazioni, in programma domani alle 20 e domenica alle 16, che andranno regolarmente in scena con l'Orchestra del Teatro Comunale diretta da Marco Angius. Le organizzazioni sindacali Slc Cgil, Fisl, Cisl, Uilcom Uil e Fials Cisl hanno ribadito in maniera unanime «il pieno diritto delle lavoratrici e dei lavoratori delle Fondazioni Lirico Sinfoniche, dopo vent'anni di continuo impoverimento salariale, a vedersi finalmente riconosciuti gli aumenti salariali sia del Contratto Nazionale, attualmente in attesa della certificazione della Corte dei

Conti nazionale, sia del premio di produttività aziendale da erogare nel 2024».

Le azioni di protesta, congelate in attesa del giudizio della Corte, hanno così ripreso il loro corso. La Corte dei Conti non ha solo bocciato il documento, ma ha anche delineato per il Comunale un percorso guidato per arrivare quanto prima a una possibile soluzione.

Una speranza peraltro condivisa dai sindacati, affinché con la Direzione della Fondazione «si realizzi in futuro una interlocuzione priva di asperità che auspicabilmente possa condurre all'attuazione di un percorso lineare, trasparente e pienamente conforme al dato normativo, che faccia uscire da quello che a noi appare un vero labirinto kafkiano».

Uno sciopero inevitabile per Antonio Rossa di Slc Cgil, che spera anche di incontrare al più presto, magari già dalla prossima settimana, il sinda-



Peso: 1-4%, 7-32%

co Matteo Lepore, presidente del Consiglio di indirizzo della fondazione, oltre alla direzione del teatro, «per capire che spazi ci sono per uscire da questa grave impasse».

La Direzione ieri ha potuto solo prendere atto dell'impossibilità di portare sul palco la celebre composizione di Orff, che peraltro aveva sostituito la prevista «Voce del si-

lenzio» del compositore contemporaneo Alessandro Solbiati, riprogrammata per il momento in cui il Comunale tornerà in piazza Verdi. Il teatro comunicherà a breve le modalità del rimborso per chi aveva acquistato il biglietto.

Piero Domenico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sindacati all'attacco
I lavoratori hanno pieno diritto al premio dopo venti anni di continuo impoverimento salariale



Da recuperare

Lo spettacolo è saltato a causa dell'agitazione sindacale relativa all'erogazione del premio (foto Lapresse)



Peso:1-4%,7-32%

Teatro Comunale, lo spettacolo in programma stasera

Sciopero per la prima dei Carmina Burana

L'annuncio dei sindacati dopo la seconda bocciatura del premio di produzione da parte della Corte dei Conti

Era nell'aria ed è successo. Dopo la notizia che la Corte dei Conti ha respinto il premio di produttività del Teatro Comunale, la risposta dei sindacati non si è fatta attendere: è stato proclamato per oggi, infatti, lo sciopero per la prima dei *Carmina Burana* di Carl Orff, in programma stasera alle 20 al Comunale Nouveau. E mentre la stessa direzione del Teatro informa che «il regolare svolgimento dello spettacolo potrebbe non essere garantito» e che, nel caso, «provvederà tempestivamente a comunicare le modalità di rimborso», si attende ora come tentare di riscrivere un nuovo capitolo dell'annosa questione del bonus. Nel frattempo, non è stato ancora deciso se oltre allo stop ci sarà anche una iniziativa per dare visibilità al problema ri-emerso con i giudici contabili come già accadde prima dell'estate quando i lavoratori si presentarono in scena e lessero un comunicato che lamentava il «danno salariale». La nuova ipotesi di accordo di metà settembre per salvare il tormentato premio era stata spedita ai magistrati contabili l'8 ottobre, è ma

è stata dichiarata «irricevibile». Gli scioperi di settembre erano stati scongiurati dopo un intervento del sindaco Lepore, ma la nuova bocciatura ha rimesso tutto in discussione.

«Le organizzazioni sindacali del TCBO - scrivono in una nota Slc Cgil, Fistel Cisl, Uilcom Uil e Fials Cisl - ribadiscono il pieno diritto delle lavoratrici e dei lavoratori delle Fondazioni Lirico Sinfoniche, dopo venti anni di continuo impoverimento salariale, a vedersi finalmente riconosciuti gli aumenti salariali sia del Contratto Nazionale (attualmente in attesa della certificazione della Corte dei Conti nazionale), sia del premio di produttività aziendale da erogare nel 2024. Le azioni di protesta che erano state congelate in attesa del giudizio della Corte, riprendono il loro corso naturale». E dunque, sciopero. «Condividiamo l'auspicio manifestato dalla Corte - prosegue la nota - affinché con la Direzione della Fondazione "si realizzi in futuro una interlocuzione priva di asperità che auspicabilmente possa condurre all'attuazione di un percorso lineare, trasparente e pienamen-

te conforme al dato normativo" attraverso una "sorta di 'cammino guidato', che ci faccia uscire da quello che a noi appare un vero labirinto kafkiano».

Se Antonella Amerini segretaria Fistel-Cisl regionale parla di «scaricabarile di responsabilità insopportabile» fra le parti, lasciando «un forte senso di rabbia, ma soprattutto di frustrazione», per Antonio Rossa (Slc Cgil) quello proclamato è uno sciopero «inevitabile». «Questa «non è più una normale vertenza, dopo 20 anni alcune soglie salariali iniziano a essere vicine alla povertà economica. Questo resta però uno sciopero rivendicativo propositivo».



Peso: 35%